

mi dispiace averla fatta aspettare, in questo periodo sono molto impegnata. Le mando comunque il mio pensiero:

"Sono sinceramente ed emotivamente onorata di leggere il libro di Leszek Albiniak. Un lavoro interessante ed approfondito di statistica relativo alla storia delle Olimpiadi. Essendo il punto critico di una statistica la raccolta dei dati, solo un grande osservatore e conoscitore dell'Atletica Leggera poteva affrontare il problema con la serietà necessaria, per compilare un lavoro così certosino fatto da una ricerca continua e minuziosa di ogni particolare. Insomma, è riuscito a dare alla freddezza dei numeri, una piacevole e interessante spinta per navigare nel tempo. Sono certa che l'opera di Leszek Albiniak, diventerà un punto di riferimento per studi e approfondimenti futuri."

Per quanto riguarda le date che mi ha mandato, posso mandarle un ricordo generale:

"Della mia prima Olimpiade a Monaco nel '72, ricordo l'esperienza entusiasmante del villaggio Olimpico, che per me è stata determinante per entrare nel clima della competizione. Io avevo bisogno di vivere quell'atmosfera per trovare la giusta concentrazione. Monaco mi ha fatto capire che anch'io avrei potuto aspirare ad essere tra le migliori saltatrici.

A Montreal volevo migliorare il piazzamento di Monaco. Il podio non era certo alla mia portata, l'argento è stato un risultato insperato!

A Mosca nell'80 andavo da favorita. Avevo fatto il WR ed avevo battuto a Praga Rosemarie Ackerman. Volevo e dovevo vincere. Per la prima volta, quando sono entrata nello stadio per la finale, ho avuto paura. Ho realizzato che quella era la mia grande occasione, non potevo perdere, non potevo sprecare l'occasione della mia vita. Per una mezz'ora non ho capito più niente, le gambe mi tremavano, il cuore batteva fortissimo, mi veniva da piangere, ho sbagliato a misurare la rincorsa.....non sapevo cosa fare! Ho cercato di respirare profondamente e di rilassarmi. Il grido del mio allenatore dalla tribuna deve avermi fatto tornare alla realtà e sono riuscita a ritrovare me stessa. La vittoria è stata troppo bella, non credevo che tutto questo potesse essere capitato proprio a me...salire sul gradino più alto alle Olimpiadi!

A Los Angeles nell'84 ero felice di partecipare alla mia IV^a Olimpiade. L'obiettivo era poter superare la qualificazione poichè da tempo non riuscivo ad allenarmi per un problema al tendine d'Achille. In finale ero appagata, tranquilla, mi volevo godere le gare da un posto privilegiato. Poi, le cose sono andate diversamente. Saltavo bene, le misure venivano con facilità...quando ho superato i 2 metri e ho realizzato di essere di nuovo sul podio, mi sono sentita miracolata e non mi importava più di niente neanche di provare a vincere l'oro. Ero felice, ripagata di tutti i problemi avuti.

Per quanto riguarda le altre date che mi ha proposto, lo stato d'animo era più o meno lo stesso, perchè ognuna era il risultato di un momento storico particolare. La cosa bella che mi viene da pensare a proposito dei giorni della settimana, è che se il momento è quello giusto, ogni giorno va bene!

spero che le considerazioni vadano bene, approfitto per fare a lei e ai suoi cari i migliori auguri di Buone Feste.

Cordiali saluti

Sara Simeoni

